
Epilessia, più colpiti i bambini

Autore: Miriam Iovino

Fonte: Città Nuova

Il 70% dei casi si manifesta entro i 12 anni, ma spesso la malattia è resistente ai farmaci. Gli ammalati possono condurre una vita normale, ma spesso sono vittime di pregiudizi e limitazioni. Lunedì 8 febbraio consulti specialistici gratuiti e workshop con gli operatori delle scuole per insegnare a gestire le crisi nelle aule

Sono i bambini i più colpiti dall'epilessia. Nei due terzi dei casi, infatti, la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione.

«Le persone affette da epilessia ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza», spiega **Federico Vigevano**, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'ospedale Bambino Gesù. «Esclusi i casi particolarmente complessi e invalidanti – afferma – ciascuno di loro può invece vivere una vita regolare nella società, a scuola, a lavoro, nel tempo libero. È per questo motivo che discriminazione ed emarginazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione, formazione e sensibilizzazione possibile».

L'epilessia è una malattia neurologica dovuta sia a una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. **Colpisce** mediamente l'**1% della popolazione**. Si **manifesta** con crisi di vario tipo **nei primi anni di vita** (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e ricadute sul piano sociale. **Un terzo dei pazienti resiste** al trattamento con i **farmaci** e di questi il **10-15%** riporta una lesione cerebrale **operabile**. La chirurgia dell'epilessia è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici.

Dal 2010 ad oggi, all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù sono stati eseguiti più di **100 interventi chirurgici** con una percentuale di successo pari al 70%. Vale a dire che **7 bambini su 10** sono

guariti completamente. Quanto **più l'intervento è precoce**, tanto **più alta è la possibilità che la malattia scompaia** del tutto. «Accertata l'idoneità all'approccio chirurgico, è necessario intervenire il prima possibile», spiega **Nicola Specchio**, responsabile di Neurochirurgia dell'Epilessia al Bambino Gesù. «Infatti, minore è il tempo di esposizione alle crisi, minore è il rischio che il bambino riporti danni cerebrali poi trattabili con maggiori difficoltà».

I bambini candidati alla neurochirurgia vengono sottoposti a un **iter pre-operatorio** per la definizione dell'area da asportare con l'ausilio di sofisticati e prolungati esami video-EEG (elettroencefalogramma). Al Bambino Gesù è stata perfezionata la tecnica del **Wada Test** in ambito **pediatrico** che consente di individuare con precisione le aree cerebrali coinvolte nel linguaggio e nel movimento. Questo test agevola la rimozione delle lesioni cerebrali **riducendo al minimo il margine d'errore in fase di intervento.**

LE ALTERNATIVE ALLA CHIRURGIA

Nei casi farmacoresistenti e non operabili (ad esempio quando l'area epilettogena è troppo estesa) si può ricorrere all'impianto dello **stimolatore del nervo vago**, una specie di pace-maker che viene applicato sottocute nella zona dello sterno e collegato con un sottilissimo cavo al nervo vago all'altezza del collo. La stimolazione del nervo fa diminuire la tendenza ad avere crisi. La percentuale di **successo** è di circa il **30-40%**.

Per **ridurre le convulsioni** che non possono essere controllate né con i farmaci né con la chirurgia, si è rivelata utile anche la **dieta chetogena**. Si tratta di un regime alimentare che comporta una iperproduzione di chetoni e si fonda sull'impiego di un'alta percentuale di grassi (fino all'80%), anziché di carboidrati e proteine, come fonte principale di energia. Nell'esperienza dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, la somministrazione della dieta chetogena è risultata **efficace** nel **60% dei casi**.

L'Ospedale pediatrico Bambino Gesù aderisce alla giornata mondiale dell'8 febbraio con iniziative di informazione e sensibilizzazione. Rispondendo all'appello della LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia), lunedì 8 presso la sede di San Paolo (viale di San Paolo, 15 – Roma) l'Ospedale promuove l'**Open Day dell'epilessia: dalle 9 alle 16** un team di neurologi del dipartimento di Neuroscienze sarà a disposizione per **consulti specialistici gratuiti**. Si può accedere **senza prenotazione e senza impegnativa**.

Alle **10:30** e alle **15:00** appuntamento con gli **workshop** pratici, rivolti principalmente agli insegnanti e agli operatori scolastici, sulla **gestione delle crisi** degli studenti affetti da epilessia: quali sono le **manovre utili**, come somministrare la **terapia farmacologica d'urgenza**, cosa non fare o cosa è addirittura dannoso.